



Dispositivi di protezione individuale anticaduta

Sommario

1	Principi di sicurezza	3
2	Dissipazione dell'energia cinetica	4
3	Dispositivi di protezione individuale (DPI) anticaduta	5
3.1	Imbracature anticaduta	5
3.2	Imbracature anticaduta con cinture di posizionamento	5
3.3	Cinture di posizionamento per lavori su pali	6
3.4	Cordini	7
3.5	Connettori	8
3.6	Dispositivi di regolazione della lunghezza	9
3.7	Dispositivi anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio rigida	10
3.8	Dispositivi anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio flessibile	11
3.9	Dispositivi anticaduta di tipo retrattile	12
3.10	Discensori di emergenza	13
3.11	Punti e dispositivi di ancoraggio	14
4	Manutenzione	18
5	Requisiti di legge	19
5.1	Disposizioni per i datori di lavoro e i lavoratori	19
5.2	Indicazioni per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale	19
5.3	Indicazioni per i fabbricanti e per chi mette in circolazione i dispositivi	19

Possibili fornitori di dispositivi di protezione individuale sono indicati sul sito www.sapros.ch.

Suva

Sicurezza sul lavoro
Casella postale, 6002 Lucerna

Informazioni

Tel. 041 419 50 49

Ordinazioni

www.suva.ch/waswo-i
Fax 041 419 59 17
Tel. 041 419 58 51

Titolo

Dispositivi di protezione individuale anticaduta

Autore

Settore costruzioni

Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.

Prima edizione: marzo 1989

Edizione rivista e aggiornata: novembre 2015

Codice

44002.i

1 Principi di sicurezza

Per tutti i lavori che comportano un pericolo di caduta dall'alto è necessario adottare adeguate misure di sicurezza.

Generalmente si ricorre a ponteggi o a reti di sicurezza per eseguire lavori di costruzione, montaggio, riparazione e manutenzione. Si tratta tuttavia di installazioni che non possono essere usate ovunque e talvolta gli oneri per montarle possono risultare eccessivi. In casi del genere le persone possono proteggersi con i dispositivi anticaduta. Per farlo occorre avere in dotazione **dispositivi di protezione individuale (DPI) anticaduta** e usarli correttamente.

Per proteggere una persona dalle cadute dall'alto con i dispositivi di protezione individuale occorre (fig. 1):

1. un punto di ancoraggio robusto posizionato al di sopra del posto di lavoro o almeno all'altezza della persona da proteggere (portata: 10 kN o 1000 kg);
2. sistemi di collegamento (EN 354), come cordini di posizionamento, funi di sicurezza con dispositivo di regolazione della lunghezza, dispositivi anticaduta di tipo retrattile, ecc;
3. un ammortizzatore di caduta (assorbitore di energia), (EN 355);
4. una cintura o imbracatura di sicurezza (EN 361) come dispositivo di sostegno del corpo del lavoratore.

Il punto di ancoraggio, la fune di sicurezza e l'imbracatura devono essere in grado di attenuare gli effetti dinamici della caduta. La cintura deve ridurre la violenza del contraccolpo in modo che l'operatore non subisca lesioni.

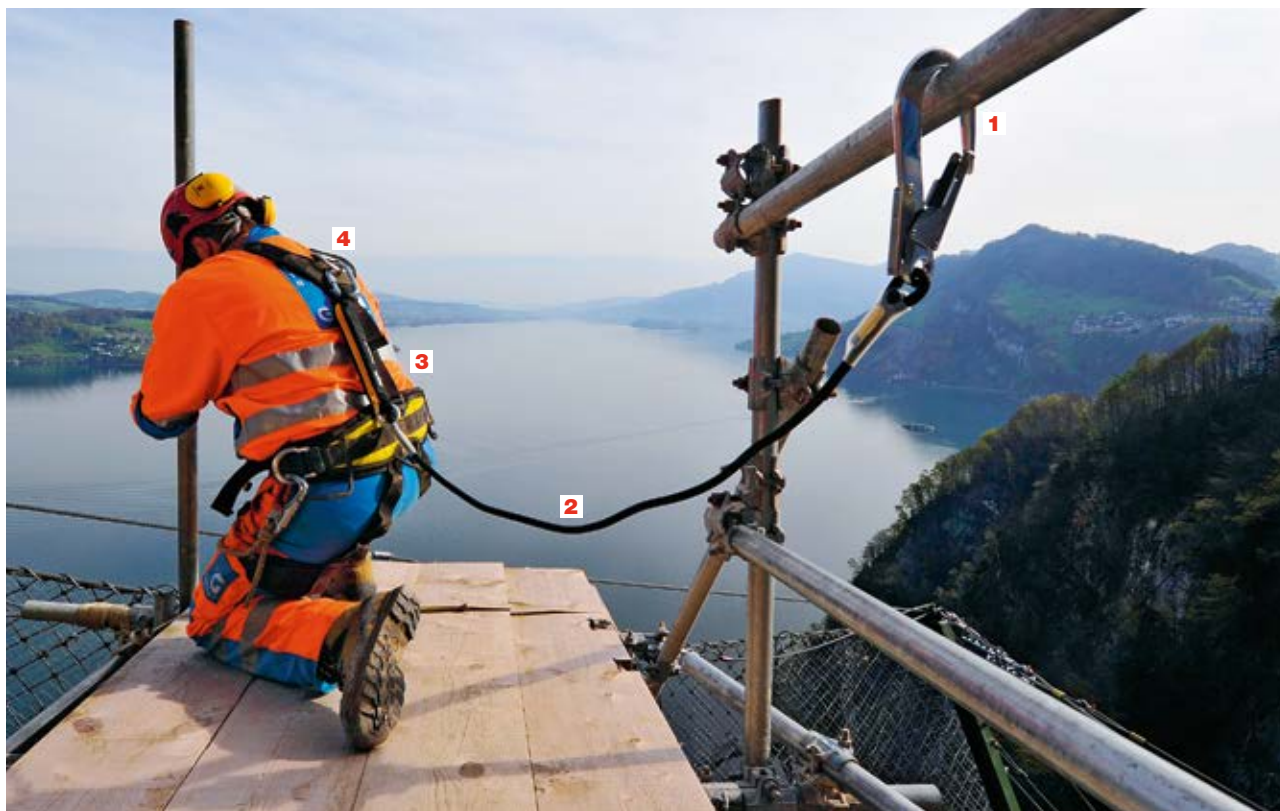


Figura 1 Dispositivi anticaduta.

1 punto di ancoraggio stabile, resistenza minima 10 kN (ad es. norma EN 795) | **2** cordino | **3** ammortizzatore di caduta (assorbitore di energia) | **4** imbracatura anticaduta

2 Dissipazione dell'energia cinetica

Il corpo umano è in grado di assorbire parte dell'energia di caduta e di evitare quindi lesioni in caso di cadute da piccole altezze. Gravi possono invece essere le ferite riportate da chi cade da altezze superiori a 0,5 m senza ammortizzatore di caduta.

La sollecitazione che il corpo umano è in grado di sopportare dipende inoltre dal tipo di imbracatura. Solo un'imbracatura EN 361 per il corpo (fig. 3) e un ammortizzatore appropriato permettono di ridurre al minimo il rischio di lesioni.

La figura 2 illustra la violenza che il contraccolpo esercita su una persona in caduta libera allacciata ad una fune senza o con ammortizzatore di caduta.

Principio generale:

la persona agganciata alla fune di sicurezza deve essere protetta in modo tale che, in caso di caduta, l'energia venga assorbita prevalentemente dall'ammortizzatore incorporato e il contraccolpo cui è sottoposta la fune di ritenuta sia contenuto entro limiti sopportabili ($< 6 \text{ kN}$).

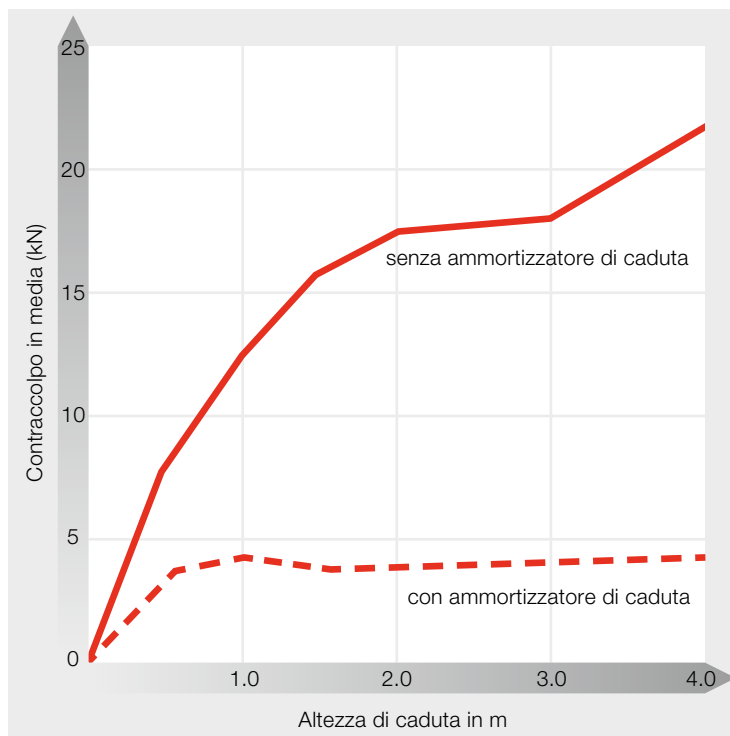


Figura 2 Contraccolpo in funzione dell'altezza di caduta durante le prove eseguite.

3 Dispositivi di protezione individuale (DPI) anticaduta

In commercio esiste una vasta gamma di DPI anticaduta. Spetta all'utilizzatore sapere esattamente quale prodotto offre una sicurezza ottimale. È bene che egli utilizzi esclusivamente dispositivi di protezione approvati sulla base della legislazione specifica in vigore da organi di certificazione riconosciuti (vedi punto 5).

Dato che i fabbricanti e gli organi di controllo si basano sulle norme europee (EN), riteniamo opportuno indicare le soluzioni previste da queste norme. L'osservanza di queste norme basta per soddisfare i requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute previsti dalla legge.

Attenzione!

Le cinture di cuoio con fibbie monopunta e altre cinture di ritenuta devono essere utilizzate solo in combinazione con le imbracature anticaduta.

3.1 Imbracature anticaduta (EN 361)

Le imbracature anticaduta (fig. 3) sono versatili. Se indossate correttamente, queste imbracature servono a ripartire le forze generate da una caduta sulle parti del corpo capaci di sopportare i carichi d'urto e a garantire una posizione verticale della persona in caso di caduta.

3.2 Imbracature anticaduta (EN 361) con cinture di posizionamento (EN 358)

Le cosiddette imbracature complete si utilizzano nei casi in cui si deve lavorare a lungo nel sistema di posizionamento (ad es. con fune di posizionamento) o in sospensione a una fune. Sono costituite di una cintura ampia di sostegno e trattenuta a livello lombare, spesso con cosciali ergonomici che consentono una seduta libera di parecchi minuti nell'imbracatura. In caso di lavori prolungati si raccomanda l'uso di un seggiolino ergonomico o di un prodotto simile.

Attenzione!

È vietato utilizzare sul lavoro l'equipaggiamento per l'arrampicata alpina. Anche le cinture con cosciali non sono ammesse, in quanto la parte superiore è sprovvista sia davanti (attacco sternale) che dietro (attacco dorsale) dell'elemento di attacco del dispositivo anticaduta.



Figura 3 Imbracatura anticaduta (EN 361).

1 elemento di attacco dell'anticaduta | 2 bretella | 3 supporto dorsale | 4 cosciale

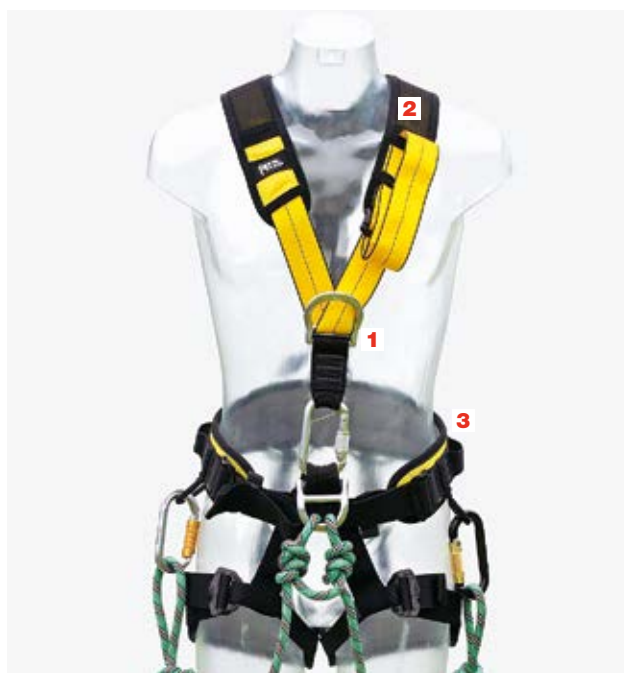


Figura 4 Imbracatura completa (EN 361, EN 358).

1 elemento di attacco dell'anticaduta | 2 bretella | 3 cintura di posizionamento

3.3 Cinture di posizionamento per lavori su pali (EN 358)

Le cinture di posizionamento (figg. 5–7), in combinazione con un'imbracatura anticaduta, servono per salire su piloni (posa di linee aeree) e su alberi. Il cordino regolabile va posizionato attorno al palo, all'albero o a un altro punto di ancoraggio appropriato e collegato agli elementi di attacco di cui è dotata la cintura. Se da questa posizione vengono eseguite operazioni di saldatura o taglio, bisogna usare cordini di posizionamento in filo d'acciaio o con anima d'acciaio. In tutte le situazioni in cui uno strappo nella fune di ritenuta provoca inevitabilmente una caduta si deve lavorare solo in combinazione con un sistema di arresto caduta (ad es. dispositivo anticaduta di tipo retrattile o dispositivo anticaduta di tipo guidato).



Figura 6 Montatore di linee aeree mentre sale su un palo di legno con ramponi e cintura di posizionamento. In questo caso non è necessario un ulteriore sistema di arresto caduta.



Figura 5 Cintura per salire sui piloni con fune di posizionamento e dispositivo di regolazione della lunghezza. Il dispositivo di regolazione della lunghezza consente di adattare la lunghezza della fune di posizionamento.

1 cintura in vita | **2** supporto dorsale | **3** cordino di posizionamento | **4** dispositivo di regolazione della lunghezza («riduttore»)



Figura 7 Selvicoltore mentre sale su un albero munito di cintura di posizionamento.

Il selvicoltore dispone di due cordini di posizionamento che gli permettono di spostarsi allacciandone uno al di sopra di un ramo e lasciando l'altro allacciato alla cintura: con uno solo rischierebbe di cadere. I cordini di posizionamento sono provvisti di un'anima d'acciaio per evitare che vengano tagliati nell'eseguire i lavori forestali.

1 prima fune di posizionamento | **2** seconda fune di posizionamento

3.4 Cordini (EN 354)

Per il collegamento delle imbracature anticaduta e delle cinture di posizionamento ad un punto di ancoraggio sono indispensabili cordini di posizionamento e funi di sicurezza, nonché cinture provviste di ammortizzatori di caduta, moschettoni di sicurezza, ecc. I cordini devono presentare una resistenza statica minima di 20 kN.

Le **funi di posizionamento** fino a 2 m di lunghezza provviste di ammortizzatori di caduta (fig. 8) servono a collegare direttamente gli anelli di cui è munita la cinghia al punto di ancoraggio.

Le **funi di sicurezza** vengono utilizzate in combinazione con i dispositivi anticaduta di tipo guidato oppure con i dispositivi di regolazione della lunghezza per assicurare le persone tenute a lavorare in altezza (fig. 9).



Figura 8 Messa in sicurezza con imbracatura anticaduta e fune di posizionamento.

Funne di posizionamento provvista di moschettone di sicurezza per l'aggancio al punto di ancoraggio.



Figura 9 Lavori di riparazione eseguiti da un operaio munito di imbracatura anticaduta e fune di sicurezza.

La lunghezza della fune può essere regolata mediante un cordino regolabile o un dispositivo anticaduta di tipo guidato regolabile montato sulla fune di sicurezza.

Gli **ammortizzatori di caduta**, detti anche assorbitori o dissipatori di energia (figg. 10 e 11), vanno montati fra l'imbracatura anticaduta e il punto rigido di ancoraggio e servono ad attenuare gli effetti dinamici della caduta in modo da non superare il valore limite ammissibile ($< 6 \text{ kN}$).

3.5 Connettori (EN 362)

I **moschettoni di sicurezza** (figg. 10–12) sono montati alle estremità delle funi di sicurezza o dei cordini di posizionamento e consentono un collegamento rapido e sicuro. Essi sono corredati di sistemi di chiusura a vite o di doppia sicura tali da impedire lo sganciamento involontario.



Figura 10 Nastro a strappo, integrato come assorbitore di energia in un cordino di posizionamento. Con un carico di circa 3 kN (300 kg) il nastro inizia a strapparsi.



Figura 11 Esempi di ammortizzatori di caduta strappati. Lo strappo attutisce il contraccolpo.



Figura 12 Moschettoni di sicurezza di vario tipo.

3.6 Cordini con dispositivo di regolazione della lunghezza (EN 358)

I dispositivi di regolazione della lunghezza sono degli accessori che servono a variare la lunghezza di un cordino tra il dispositivo di ancoraggio e l'imbracatura. I dispositivi di regolazione della lunghezza possono essere fissi o scorrevoli sulla fune.

I dispositivi di regolazione di tipo fisso sono bloccati sulla fune di sicurezza in direzione di caduta e possono essere spostati lungo la fune azionando l'apposito di sbloccaggio, in modo da regolare la lunghezza della fune in base al posto di lavoro (fig. 13).

I dispositivi di regolazione di tipo guidato si bloccano automaticamente in caso di brusca accelerazione (caduta). A seconda dell'applicazione, i cordini dotati di un dispositivo di regolazione della lunghezza sono collegati a un anello di aggancio (sistema di arresto caduta) o agli anelli di attacco laterali (posizionamento sul lavoro) dell'imbracatura. In questo caso bisogna rispettare scrupolosamente le indicazioni del fabbricante e, se richiesto, impiegare un ammortizzatore di caduta (assorbitore di energia).

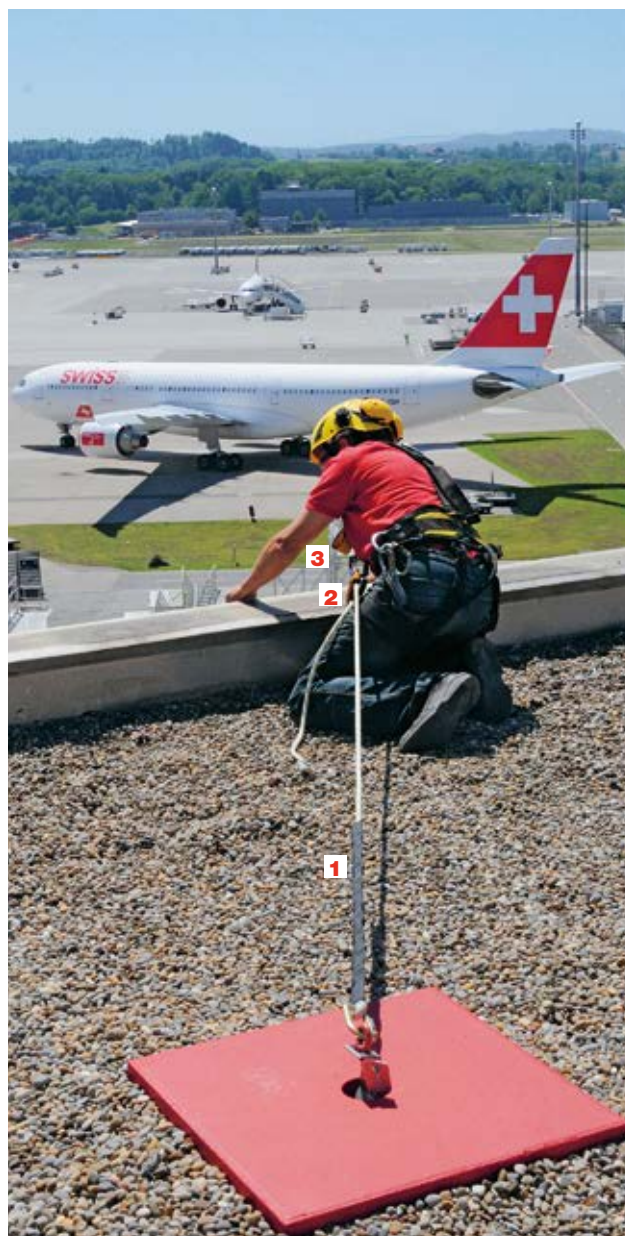


Figura 13 Operaio al lavoro su un tetto assicurato mediante imbracatura anticaduta agganciata alla fune di sicurezza.

La lunghezza della fune di sicurezza è regolabile mediante l'apposito dispositivo fisso. La fune è regolata in modo tale da permettere all'individuo di non andare oltre il bordo del tetto.

1 fune di sicurezza | **2** dispositivo fisso di regolazione della lunghezza | **3** imbracatura anticaduta con ammortizzatore e collegamento alla fune di sicurezza



Figura 14 Montatore assicurato con un dispositivo di risalita sul binario di guida di una scala fissa a pioli.

3.7 Dispositivi anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio rigida (EN 353-1)

Questi dispositivi (fig. 14) vengono utilizzati per assicurare le persone che devono salire su scale fisse molto alte.

Questo dispositivo è necessario:

- con le scale fisse montate su piloni e all'interno di pozzi;
- con le scalette fisse a sviluppo rettilineo alte più di 3 m dove una scala fissa con gabbia di protezione dorsale non è indicata.

Quando si utilizza questo dispositivo bisogna osservare quanto segue:

- i pioli su entrambi i lati della linea di ancoraggio devono avere una lunghezza minima di 15 cm;
- i pioli delle scale con montante centrale devono avere le estremità provviste di fermapièdi alti come minimo 2 cm;
- questo dispositivo va associato ad un'imbracatura anticaduta o ad una cintura di posizionamento;
- il cordino che va dalla cintura all'anello del sistema anticaduta deve avere una lunghezza non superiore a 0,2 m (fig. 15).

Usare un sistema di risalita (scala di sicurezza) invece di una scala con gabbia di protezione dorsale.

I sistemi di risalita sono preferibili rispetto alle scale con gabbia di protezione dorsale se la persona non deve lavorare con un dispositivo di protezione individuale anticaduta.

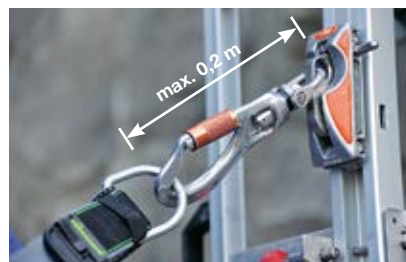


Figura 15 Corsore di un sistema di risalita.

3.8 Dispositivi anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio flessibile (EN 353-2)

I dispositivi anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio flessibile sono indicati per assicurare le persone tenute a salire o scendere lungo la fune di sicurezza. A causa dell'enorme velocità risultante in caso di caduta libera della persona, l'imbracatura si blocca sulla fune di sicurezza (fig. 16).



Figura 16 Persona munita di imbracatura anticaduta su un dispositivo di tipo guidato.

Il dispositivo anticaduta di tipo guidato che scorre su una fune di sicurezza si aggancia all'elemento di attacco dell'imbracatura. Un cordino adeguato (secondo le indicazioni del fabbricante) facilita l'aggancio.

1 fune di sicurezza | **2** assorbitore di energia-imbracatura anticaduta | **3** dispositivo anticaduta di tipo guidato

3.9 Dispositivi anticaduta di tipo retrattile (EN 360)

I dispositivi anticaduta di tipo retrattile (figg. 17 e 18) proteggono chiunque sia esposto ad un pericolo di caduta dall'alto. Una molla di richiamo incorporata tiene costantemente tesa la fune del dispositivo anticaduta e consente all'utilizzatore di essere libero di spostarsi fin dove arriva il cavo. Al verificarsi di una caduta questi dispositivi, ad azione autofrenante e adatti a limitare il contraccolpo dovuto alla caduta, sono in grado di trattenere la persona allacciata alla fune. L'importante è che la persona che cade non possa oscillare o lo faccia solo in misura limitata. Questo presuppone che il punto di ancoraggio o eventualmente la puleggia di rinvio si trovi il più possibile sulla verticale della persona sospesa. Questi dispositivi, se usati correttamente, offrono una protezione ottimale: lo spazio di caduta libera è così limitato a 0,5–1,0 m senza che la persona sia praticamente soggetta a rotazioni e oscillazioni di sorta.



Figura 17 Dispositivi anticaduta di tipo retrattile.

1 elemento di attacco | **2** cassa | **3** fune estraibile | **4** moschettone di sicurezza



Figura 18 Operaio al lavoro su un'apertura verso il vuoto.

L'operaio che lavora in ginocchio sul bordo verso il vuoto è assicurato con un dispositivo anticaduta di tipo retrattile e un'imbracatura.

3.10 Discensori di emergenza

I discensori di emergenza (fig. 21) permettono di estrarre e salvare con la fune di sicurezza persone cadute o vittime di un infortunio. Questi dispositivi di salvataggio vengono montati fra il punto fisso di ancoraggio e l'imbracatura anticaduta o, in caso di bisogno, fissati direttamente sulla fune di sicurezza. Per gli interventi di salvataggio si rivelano particolarmente idonei i dispositivi anticaduta a manovella.

I discensori di emergenza devono essere utilizzati secondo le indicazioni del fabbricante.



Figura 19 In caso di caduta, una persona deve essere soccorsa entro 10–20 minuti con mezzi propri, senza mettere in pericolo la vita della vittima e del soccorritore.



Figura 21 Con un sistema di salvataggio preconfezionato (sacco di soccorso) è possibile garantire il soccorso sul lavoro senza grandi sforzi.

Salvataggio

La persona sospesa alla fune deve essere soccorsa entro 10–20 minuti con mezzi propri, altrimenti potrebbe subire un trauma da sospensione.

- Prima di utilizzare un'imbracatura anticaduta pensare a come soccorrere la persona e a quali mezzi utilizzare.
- Tutti gli addetti ai lavori devono conoscere la procedura di salvataggio e saper applicare la tecnica corretta.
- Il materiale necessario deve essere facilmente accessibile sul luogo d'intervento.



Figura 20 Discesa in un pozzo tramite una scaletta. L'operaio è assicurato con un'imbracatura e un dispositivo anticaduta provvisto di manovella di salvataggio che permette di sollevarlo dall'esterno in qualsiasi momento.

3.11 Punti e dispositivi di ancoraggio (EN 795)

I punti di ancoraggio devono poter sopportare le sollecitazioni cui sono sottoposti. Associati ad adeguati ammortizzatori di caduta i punti di ancoraggio devono poter sopportare un contraccolpo di almeno 10 kN (1000 kg).

Ancoraggio della fune di sicurezza a elementi portanti della costruzione

I dispositivi anticaduta di tipo retrattile o le funi di sicurezza si possono fissare facilmente a elementi della costruzione portanti mediante punti di ancoraggio mobili (fig. 22).



Figura 22 Dispositivo anticaduta di tipo retrattile montato su un punto di ancoraggio mobile.

Se sin dall'inizio si sa dove predisporre i punti di ancoraggio o questi vengono usati regolarmente, bisogna utilizzare dei dispositivi di ancoraggio testati secondo la norma EN 795 o dimensionati a norma. Se la fune di sicurezza va avvolta ad una putrella d'acciaio, è bene utilizzare cinghie corte protette da una guaina (fig. 23).



Figura 23 Fissaggio della fune di sicurezza all'elemento portante di una struttura.

Ancoraggio della fune di sicurezza a funi metalliche tese (linee vita orizzontali)

Come punto di ancoraggio si possono utilizzare anche funi metalliche tese che vengono applicate tra i dispositivi di ancoraggio (conformi alla norma EN 795) o la struttura portante mediante un ammortizzatore di caduta. Le funi metalliche devono essere fissate a punti rigidi disposti a distanze sufficientemente ridotte e la lunghezza dei cordoni deve essere tale da impedire che la persona possa urtare contro eventuali ostacoli in caso di caduta (fig. 24 e 25).



Figura 24 Operai al lavoro su un lato aperto verso il vuoto.

Gli operai sono agganciati a una fune metallica mediante un'imbracatura anticaduta e un carrellino scorrevole. Diversi sistemi di fissaggio e scorrimento del carrellino permettono di superare senza interruzioni i rompitratta intermedi eventualmente montati sulla fune metallica.



Figura 25 Montaggio di una struttura in acciaio con dispositivo di sicurezza su linea vita orizzontale.



Figura 26 Pianificazione accurata: una trave in acciaio viene sollevata con un sistema di linee vita premontato.

Sicurezza sulle scale a pioli

Le scale a pioli servono fundamentalmente come accessi provvisori o permanenti ai posti di lavoro, ma non sono postazioni di lavoro in altezza. Se si deve in ogni caso lavorare su una scala a pioli in quanto mancano dispositivi tecnici più adeguati (ad es. piattaforme elevabili o ponteggi mobili su ruote), a partire da un'altezza di caduta di 3 m è necessario utilizzare un sistema anticaduta (altezza misurata a partire dalla superficie di appoggio).

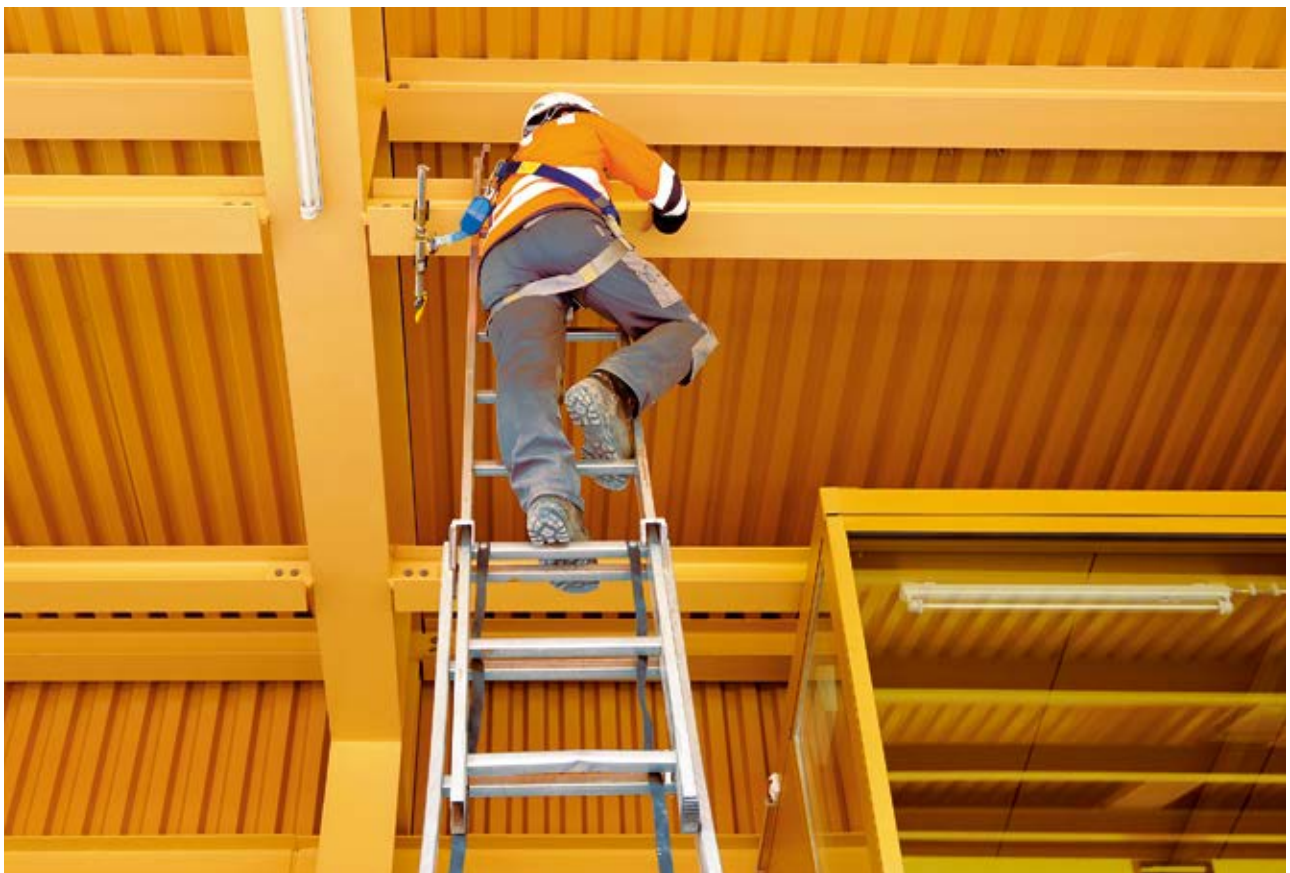


Figura 27 Lavori in sicurezza su una scala dotata di dispositivo anticaduta di tipo retrattile e punto di ancoraggio mobile.

Protezione anticaduta su terreno ripido

Il punto di ancoraggio può essere costituito da un albero sufficientemente robusto al di sopra della postazione di lavoro. Il lavoratore scende lungo la fune senza correre pericoli grazie al dispositivo di regolazione della lunghezza o al dispositivo di discesa (figg. 28 e 29).

Sui terreni particolarmente ripidi il lavoratore deve assicurarsi a due funi ancorate separatamente (www.suva.ch/corde).



Figura 28 Selvicoltore mentre scende in sicurezza su un terreno impervio.



Figura 29 Selvicoltore durante la discesa su un terreno impervio.

Per quei lavori che prevedono il posizionamento della persona tramite la fune di lavoro e per i quali un eventuale difetto del sistema provoca inevitabilmente la caduta della persona, è necessario utilizzare una seconda fune (fune di sicurezza) con un dispositivo anticaduta di tipo guidato.

1 fune di lavoro | **2** fune di sicurezza | **3** dispositivo di discesa |
4 dispositivo anticaduta di tipo guidato | **5** imbracatura anticaduta |
6 cordino di posizionamento con anima in acciaio



Figura 30 In caso di lavori importanti, ad es. ancoraggio e messa in sicurezza di pareti rocciose, gli accessi ai posti di lavoro devono essere messi in sicurezza. La protezione laterale deve essere adattata alle condizioni del luogo (secondo l'OLCostr, artt. 15 e 16).

4 Manutenzione

La sicurezza dei dispositivi di protezione individuale (DPI) anticaduta dipende enormemente dalla cura con cui essi vengono sottoposti a manutenzione.

I **proprietari d'azienda** o i superiori competenti sono responsabili della fornitura, della manutenzione e dell'effettiva utilizzazione dei dispositivi anticaduta. Attenersi in particolare alle indicazioni del fabbricante contenute nelle istruzioni per l'uso.

Prima dell'uso, bisogna controllare periodicamente le **cinture** e le **funi** per verificare se sono usurate o danneggiate e, se necessario, provvedere a pulirle. Le cinture e le funi difettose o sollecitate dalla caduta di una persona vanno sostituite. Evitare assolutamente di esporle

ad agenti dannosi, come intenso irraggiamento solare o sostanze aggressive (acidi, liscive, fondenti acidi per brasatura, oli, detergenti e scintille).

Le **imbracature anticaduta**, i **cordini** e i **dispositivi anticaduta di tipo retrattile** vanno controllati per accertare che funzionino bene e, se prescritto, che siano regolati correttamente. A seconda della frequenza d'uso, del luogo in cui vengono impiegati, di come vengono conservati e genere di dispositivo, occorre eseguire, a intervalli da 1 a 3 anni, una revisione completa. I controlli e le revisioni devono essere eseguiti soltanto da personale qualificato.

5 Requisiti di legge

5.1 Disposizioni per i datori di lavoro e i lavoratori

Gli obblighi del datore di lavoro e del lavoratore sono indicati nella **Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF)** del 20 marzo 1981 all'articolo 82.

«1 Per prevenire gli infortuni professionali e le malattie professionali, il datore di lavoro deve prendere tutte le misure necessarie per esperienza, tecnicamente applicabili e adatte alla circostanze.

2 Il datore di lavoro deve avvalersi a tale scopo della collaborazione dei dipendenti.

3 I lavoratori devono assecondare il datore di lavoro nell'applicazione delle relative prescrizioni. Essi sono in particolare obbligati a utilizzare gli equipaggiamenti personali di protezione, usare correttamente i dispositivi di sicurezza e astenersi dal rimuoverli o modificarli senza il permesso del datore di lavoro».

I lavori svolti con i dispositivi anticaduta sono considerati particolarmente pericolosi e pertanto rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 8 dell'**Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI)**.

Il datore di lavoro può affidare lavori implicanti pericoli particolari soltanto a lavoratori adeguatamente formati al riguardo.

Per acquisire le conoscenze di base basta seguire un corso di formazione della durata di un giorno.

L'uso dei dispositivi di protezione individuale anticaduta è prescritto nelle seguenti ordinanze e direttive: **Ordinanza sulla sicurezza e la protezione della salute dei lavoratori nei lavori di costruzione** (codice Suva 1796).

«Quando tecnicamente non è possibile o risulta troppo pericoloso installare una protezione laterale o un ponteggio, devono essere utilizzati ponteggi di ritenuta, reti di sicurezza, funi di sicurezza o altre misure di protezione equivalenti».

Direttive sui lavori forestali (codice CFSL 2134):

«I lavoratori, quando sono tenuti a lavorare in luoghi con pericolo di caduta, devono assicurarsi con mezzi appropriati».

5.2 Indicazioni per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale

Secondo la **Legge federale sulla sicurezza dei prodotti (LSPro)** e la relativa ordinanza (OSPro), chi mette in circolazione (ossia fabbricanti, venditori o noleggiatori) dispositivi di protezione individuale deve poter comprovare che essi sono conformi ai requisiti essenziali di sicurezza e salute. Su richiesta egli deve poter consegnare all'acquirente la relativa **dichiarazione di conformità** giuridicamente vincolante e debitamente firmata.

Al momento dell'acquisto di dispositivi di protezione individuale anticaduta è consigliabile richiedere sempre la dichiarazione di conformità.

5.3 Indicazioni per i fabbricanti e per chi mette in circolazione i dispositivi

Per queste persone valgono le seguenti disposizioni:

- Legge federale del 12 giugno 2009 sulla sicurezza dei prodotti (LSPro)
- Ordinanza del 19 maggio 2010 sulla sicurezza dei prodotti (OSPro)
- Direttiva CE «Dispositivi di protezione individuale» (89/686/CEE).

Per l'adempimento dei requisiti di legge possono essere applicate le relative norme EN.

Suva

Casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 58 51
www.suva.ch

Codice
44002.i

Il modello Suva**I quattro pilastri della Suva**

- La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.
- La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio di amministrazione. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.
- Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.
- La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.